

Adunanza del 30 giugno 1927

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Indri, Petretti, Rostoni e Lodovik e il Consigliere Segretario Rosmini.

Aperta la seduta, è approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza tenuta il 13 giugno corrente.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1. Bilancio dell'esercizio 1926.

Il Presidente ricorda la deliberazione del Comitato che, nella seduta del 9 corrente ha approvato lo schema di bilancio 1926. Comunica che i Sindaci, mentre hanno significato la loro approvazione per tutte le altre voci del bilancio stesso, hanno espresso il desiderio che fosse riveduta l'impostazione relativa al dividendo sulle azioni dell'Istituto Nazionale Immobiliare.

Tale dividendo proviene per £ 841.708 dagli interessi 5% attribuiti alle somme anticipate per la costruzione degli stabili; interessi che sono andati ad aumentare il costo degli stabili stessi. Pur trovando giustificato tale aumento di costo, i Sindaci riterranno che la contropartita di esso dovesse essere rappresentata nel Conto Patrimoniale della Società da una corrispondente riserva e non da una entrata del Conto profitti e perdite.

Il Presidente chiede il parere del Comitato su tale impostazione.

Il Comitato trova perfettamente regolare il procedimento seguito dallo "Immobiliare", che corrisponde, a quanto è praticato in generale dalle Società edilizie il cui scopo è quello di costruire e condurre immobili. Tuttavia, poiché il desiderio espresso dai Sindaci risponde in sostanza ai criteri adottati dall'Amministrazione, di procedere cioè con la massima prudenzialità e di effettuare larghi ammortamenti limitando

la cifra dell'utile netto, il Comitato decide di rivedere l'accennata imputazione, prevedendo il rimborso all'Istituto Nazionale Immobiliare della somma di L. 841.708, che rappresentano gli interessi del 5% attribuiti sulle somme occorse per le costruzioni in corso. Ciò porterà a registrare a credito del conto corrente dell'Istituto Nazionale Immobiliare, verso debito al conto "Dividendi su azioni", l'anzidetta somma di L. 841.708.

In conseguenza di tale registrazione, la voce XIII delle attività nello Stato patrimoniale "debitori diversi", da L. 58.073.555,68 si riduce a L. 57.231.847,68.

Rispettivamente la voce IV delle entrate del Conto profitti e perdite: "reddito netto del patrimonio", da lire 79.435.061,89 passa a L. 78.593.353,89.

L'utile netto dell'esercizio da L. 32.581.925,73 si riduce a L. 31.740.217,73.

L'accennata somma di L. 841.708 sarà trasferita nell'esercizio 1927 all'Istituto Nazionale Immobiliare, che

formerà con esso una speciale riserva.

2. Impieghi patrimoniali.

a. Cessione gratuita di un'area in Cremona, e costruzione di un edificio.

Il Presidente ricorda che, fino dal 26 febbraio 1927, a seguito di replicate sollecitazioni del Comune di Cremona; e specialmente in considerazione delle condizioni di favore praticate dal Podestà, il Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale Immobiliare deliberava di accettare l'offerta fatta dal Comune per la cessione gratuita di un'area di terreno, su la quale, per conto dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dovrebbe essere costruito un decoroso edificio dell'importo di circa due milioni di lire. Conviene ora confermare tale impegno.

Il Comitato,
vedute le comunicazioni del Presidente;

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di confermare l'acquistazione dell'area offerta gratuitamente dal Comune di Cremona, e di autorizzare la costruzione dello edificio, affidandola allo Istituto Nazionale Immobiliare approvando la relativa spesa.

b. Mutuo ipotecario alla Impresa Borrelli-

Il Presidente riferisce che, in conformità al parere favorevole espresso dal passato Comitato permanente nell'adunanza del 30 giugno 1935, egli, quale Regio Commissario dello Istituto, aveva il 21 luglio successivo concesso un mutuo di L. 7.000.000 alla Impresa Borrelli e figli, per eseguire lavori di sopraelevazione su alcuni stabili in Bari, offerti in garanzia ipotecaria per l'operazione. Quale tecnico di fiducia per la valutazione degli stabili era stato designato l'ing. Cipriani,

Direttore dello Istituto Nazionale immobiliare; e l'impresa Borrelli aveva depositato L. 16.000 per spese ed onorari di perizia, e fatto eseguire da propri ingegneri i progetti delle sopraelevazioni.

Ma il sopralluogo dell'Ing. Cipriani, nonostante ripetute richieste della Impresa, fu più volte rinviato, finché in un secondo tempo si ritenne opportuno soprassedere alla perizia ed alla concessione del mutuo.

L'impresa Borrelli, in forma rispettosa ed ossequiente, ha fatto più volte rilevare i danni morali e materiali cagionatili da tale decisione. Per evitare il gravame di eventuali risarcimenti, e sopra tutto per considerazioni di correttezza, si fece allora presente ad essa che l'Istituto non sarebbe stato alieno dal prendere in benevolo esame la concessione di altri finanziamenti, in sostituzione del detto mutuo. Ed a seguito di ciò l'Impresa ha presentato la richiesta di un mutuo ipotecario, da garantire su di uno stabile situato a Napoli in

via dei Mille, di proprietà dell'Ing. Pasquale Bonelli, gerente della Ditta.

La perizia è stata affidata all'ing. Clemente De Fonseca, il quale nella sua relazione, dopo aver dettagliatamente descritto il fabbricato, che si presenta con aspetto decoroso ed elegante, ed offre tutti i migliori requisiti della casa di abitazione signorile, passa a determinarne il valore. Osserva il perito che lo stabile è interamente affittato, e che vigendo a Napoli il regime vincolistico, il suo reddito è ora esiguo, ascendendo a sole L. 121.380 nette. A tale reddito deve però applicarsi un saggio di capitalizzazione modesto; ed assumendo il tasso del 4%, il valore dello stabile può calcolarsi in cifra tonda di L. 3.000.000. -

La valutazione diretta del fabbricato, calcolata in base a L. 1000 al mq., e L. 130 al mc. dà una cifra di L. 2.639.325; mentre in caso di rivendita per appartamento, si potrebbero ricavare agevolmente L. 3.255.000. -

Facendo la media dei singoli valori

ottenuti, la relazione conclude assegnando
allo immobile il valore di L. 2.857.465,
che si arrotonda in L. 2.800.000, cifra che
è stata confermata dal Comitato tecnico.

In base a tali risultante, e secondo
i criteri di rigorosa prudenza, il Presi-
dente propone pertanto che alla impresa
Borrelli sia concesso un mutuo di lire
1.100.000, al saggio del 7,75% annuo netto,
e per la durata di venticinque anni.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente,
delibera di presentare al Consiglio
di Amministrazione con parere favorevole
la proposta di concessione del mutuo, al-
le condizioni indicate.

c - Mutuo richiesto dal Comune
di Modena, ed assicurazione collet-
tiva a premio unico -

Il Presidente riferisce che il Comune
di Modena, desiderando stipulare con
l'Istituto un contratto di assicurazione
collettiva a favore dei propri vitaliziati

per eliminare il servizio delle pensioni, ha chiesto la concessione di un mutuo, corrispondente al premio unico di assicurazione per tale collettiva.

Il servizio attuariale ha apprestato il relativo progetto, secondo il quale il premio unico per la collettiva ammonterebbe a circa L. 5.715.000 oltre le spese di contratto e di registrazione.

Detta somma dovrebbe essere mutuata dallo Istituto, ed ammortizzata dal Comune in rate di L. 403.860 annuali, costanti, anticipate, al saggio del 5.50% per la durata di anni venticinque. A garantire le 25 annualità, il Comune cedrebbe all'ente delegazioni in parte del provento del debito consumo, avendo esso già precedentemente impegnato la sovrimposta fondiaria comunale, e parte dello stesso provento del debito consumo, come risulta dai dati forniti dal Comune medesimo.

Il Presidente ricorda che, mentre la legge 29 aprile 1913 non consentiva allo Istituto di concedere mutui con garanzia

sul datio consumo dei Comuni, ora invece
 il R. D. 5 aprile 1915 N. 440 lo ha autoriz-
 zato a fare mutui ai Comuni con le
stesse garanzie stabilite per la Cassa dei
Depositi e Prestiti; e questa, in base al
 testo unico approvato con R. D. 2 gennaio
 1913 ha facoltà di accettare in garan-
 zia, a determinate condizioni, anche il
 provento del datio consumo. Nel caso
 speciale, poi, occorre tener presente che
 il mutuo è stato richiesto in connessione
 con un contratto di assicurazione col-
 lettiva, che arrecherebbe all'Istituto un
 utile speciale assicurativo.

L'operazione può dunque essere
 autorizzata, previo, naturalmente, il pre-
 ciso accertamento della disponibilità
 dei proventi datari del Comune di
 Modena.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente;
 delibera di presentare al Consiglio
 di Amministrazione, con parere favore-
 vole, la richiesta del Comune di Modena.

d- Eccecollo ai Signori Guido e Gaetano Caricchi di parte del mutuo concesso alla "Società imprese e condizioni agricole," -

Il Presidente ricorda che nel giugno 1925 fu concesso un mutuo di L. 14.800.000 alla "Società imprese e condizioni agricole". La somma, agli effetti della restituzione e della garanzia ipotecaria, fu ripartita in varia misura sulla tenuta offerta in garanzia; e si stabilì inoltre che, ferma la obbligazione personale della Società mutualitaria, potessero i debiti ipotecari essere frazionati sui singoli fondi.

Fra le tenute date in garanzia è compresa quella di Sant'Agostino, situata nel Comune di Poggio Renatico, alla quale fu attribuito in perizia il valore di L. 1.450.000. - La quota di mutuo che la grava ascende a L. 200.000, e la ipoteca su di essa è stata iscritta per la somma di L. 838.000. Nel febbraio 1926 questa tenuta fu acquistata dai Signori Guido e Gaetano Caricchi, i

quali in conto presso si sono accollati le suddetta quota di mutuo, ed ora chiedono all'Istituto di prenderne atto. Il Presidente propone che tale richiesta sia accolta, poichè nulla vi si oppone.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare la sua proposta al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole.

e - Mutuo ipotecario richiesto dall'Ispettore Albanese -

Il Presidente riferisce che il cav. Esalvio Albanese, Ispettore Compartimentale dello Istituto per le Puglie, allo scopo di provvedere allo acquisto di un appartamento in Bari per uso di abitazione della sua famiglia, ha chiesto un mutuo di L. 40.000, da garantire con prima ipoteca sull'appartamento stesso. Il Presidente propone che il mutuo gli sia accordato, alle stesse condizioni generali adottate per

altri funzionari ed impiegati dello Istit.
Iuto.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la concessione del mutuo ipotecario di L. 40.000 allo Ispettore Albanese, al saggio annuo del 6%, per venticinque anni, previo lo accertamento del valore e della libertà e disponibilità dello appartamento offerto in garanzia.

f- Acquisto di un terreno.

Il Presidente riferisce che, nel corso della costruzione dell'edificio di proprietà dello Istituto in via Sabotino, per ragioni di ordine tecnico ed economico riconosciute dal Comitato tecnico dello Istituto Nazionale Immobiliare, si è ravvisata la necessità di acquistare un terreno, di proprietà della Ditta Invernizzi e Giovannetti, posto in diretta coerenza con quello dove va sorgendo la

detta costruzione. Il terreno di cui si tratta dovrebbe servire per la costruzione di un fabbricato modesto ed economico, per alloggi da offrire ai portieri e fattorini dello Istituto. E poiché il fabbricato si appoggerebbe in parte ad una perimetrale del palazzo di via Sabotino, il suo costo risulterebbe inferiore a qualunque costruzione libera si volesse eseguire per lo scopo prefisso. Il prezzo, riconosciuto conveniente dal Comitato tecnico, sarebbe in totale di L. 15.000. -

Il Comitato,
 udite le comunicazioni del Presidente,
 delibera di proporre al Consiglio
 di Amministrazione lo acquisto del terreno
 indicato.

g. Esecuzione di opere complementari per il nuovo palazzo in Messina.

Il Presidente ricorda che con deliberazione 1° ottobre 1925 del Consiglio di Amministrazione fu approvato lo acquisto

di un immobile, in corso di costruzione a Messina, dalla Società Imprese e costruzioni, che si era impegnata di consegnarlo ultimato entro il 31 dicembre venturo. In ottemperanza al desiderio del Comune di Messina, e previo accordo con la Cassa Nazionale delle assicurazioni sociali, l'Istituto Nazionale immobiliare ha progettato la costruzione di una galleria allacciante lo stabile con il vicino palazzo della Cassa. La spesa necessaria per tale opera sarebbe di L. 200.000 per ciascuno dei due Istituti; ma si conseguirebbe un incremento patrimoniale che si riflette sensibilmente anche sul reddito. Il Consiglio dello Istituto Nazionale immobiliare ha approvato tale progetto nell'adunanza del 3 giugno corrente.

Il Comitato,
 udite le comunicazioni del Presidente,
 delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole,

la proposta di autorizzazione della progettata costruzione e della relativa spesa di L. 200.000.

h. Aumento di costo del palazzo costruito a Udine.

Il Presidente comunica che il palazzo, costruito in Udine a cura dello Istituto Nazionale immobiliare è stato regolarmente collaudato, ed è entrato in pieno reddito soddisfacendo le previsioni fatte. Il costo preventivato ed autorizzato è salito a L. 1.034.000, con un aumento di L. 84.000, dovuto all'esser stata la costruzione aumentata di un piano, allo aver fatto le facciate a cemento anziché a stucco, ed alla sistemazione effettuata, nel palazzo, della Agenzia Generale del nostro Istituto. Tale aumento di costo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale immobiliare fino dal 26 marzo 1927.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la approvazione della maggiore spesa incorsa nella costruzione di cui trattasi.

g- Svincolo della garanzia prestata dalla ditta Gianni e Francesco, ni per i ricuperi dei piroscafi "Astrea", e "Fert", -

Il Presidente riferisce che nel 1924 fu affidato alla ditta Gianni e Francesconi il recupero dei materiali affondati coi piroscafi "Astrea", e "Fert", rimasti in proprietà della Gestione dei rischi di guerra in navigazione, agli effetti degli atti di abbandono rilasciati dagli interessati.

Ultimati i lavori di recupero, con un utile di oltre L. 200.000, totalmente versate dai recuperatori, a favore della Gestione dei rischi di guerra, la ditta Gianni e Francesconi ha chiesto che sia provveduto allo svincolo della cauzione di L. 10.000 da essa depositata a garanzia della percentuale riservata al

la predetta gestione sui recuperi che si sarebbero conseguiti.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente;

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione la richiesta della ditta Gianni e Franceroni con parere favorevole all'accoglimento di essa.

l. Svincolo della cauzione prestata dalla ditta Quaglino a garanzia della fornitura dei marmi per l'atrio d'ingresso del palazzo nuova sede dell'Istituto -

Udite le comunicazioni del Presidente, Ricordato che con atto del 31 agosto 1924 fu affidata in appalto alla ditta Car. Off. prof. Emilio Quaglino, di Carrara, la fornitura della pietra lavorata di Poggio Imperiale per l'atrio di ingresso del palazzo nuova Sede dello Istituto; e che l'appaltatore medesimo garanti la assunta obbligazione mediante il deposi-

to presso la Cassa dello Istituto delle cau-
sione di L. 30.000 in titoli del Consolidato
3.50% (1906);

Considerato che tale fornitura è
stata ultimata;

Preso atto della relazione di collaudo,
in data 16 maggio 1927, della speciale
Commissione presieduta dallo ingegnere
Comm. Alberto Rocca;

Il Comitato delibera di autorizzare
lo vincolo e la restituzione della detta
cauzione.

3- Personale.

a. Inquadramento del personale;
e proposte di promozioni e di aumen-
ti quadriennali di stipendio.

Il Presidente comunica che, in se-
guito alla approvazione del nuovo Rego-
lamento interno, si è determinata la ne-
cessità di riesaminare lo inquadramen-
to del personale per metterlo in relazio-
ne con le nuove qualifiche incluse nel
Regolamento stesso, e con un più rationa-
le assetto interno dei singoli servizi.

In base a tali criteri i Capi Servizio hanno anche formulato proposte di promozione di classe e di categoria, che sono poi state esaminate e coordinate dalla Commissione del personale.

Le conclusioni della Commissione si concretano in due elenchi distinti. In uno di essi non è considerata alcuna promozione, ma soltanto lo inquadramento determinato dalle nuove disposizioni regolamentari, con la assegnazione dei Capi Ufficio e degli Ispettori Compartimentali alla 1^a od alla 2^a classe, e la designazione di una parte dei primi o sostituti dei Capi Servizio nel caso di impedimento o di assenza.

Nel secondo elenco sono riportate tutte le proposte di promozione per le quali la Commissione del personale ha espresso parere favorevole e che assorbono anche le variazioni derivanti dal nuovo inquadramento.

Il Presidente presenta poi due altri elenchi, relativi alla concessione di aumenti quadriennali di stipendio. Uno

di essi comprende i funzionari per i quali il quadriennio è già compiuto, e che quindi hanno diritto all'aumento relativo, viste le favorevoli informazioni sul loro conto. Nell'altro elenco sono indicati i funzionari ai quali potrebbe concedersi la anticipata concessione dello aumento quadriennale, in base al terzo comma dell'art. 12 del Regolamento interno. Avverte il Presidente che la Commissione del personale ha limitato le proposte ai soli casi nei quali l'anticipazione non sia superiore a sei mesi, e non risulti abbinata a proposte di promozione.

Nel corso della discussione che segue alle comunicazioni del Presidente, ed alla quale partecipano tutti i presenti, si riconosce giusto, e conforme all'interesse della Amministrazione, il criterio di incoraggiare e premiare i funzionari più distinti e meritevoli avvantaggiandone la carriera. Ma si osserva che le proposte presentate, per

promozioni di merito e per anticipazioni di aumenti quadriennali (per quanto la Commissione consultiva del personale abbia già apportato, per le une e per le altre, una sensibile riduzione alle designazioni fatte dai capi dei diversi servizi) siano ancora troppo numerose; onde il Comitato esprime il parere che queste proposte di promozioni e di anticipazioni debbano essere riesaminate, con criteri di più rigorosa restrizione.

Il Presidente si riserva di provvedere in tal senso;

ed il Comitato delibera quindi di presentare, per ora, al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, solo il seguente elenco di proposte relative allo inquadramento del personale in applicazione del nuovo Regolamento interno, ed alla concessione degli aumenti quadriennali maturati:

1) Capi ufficio da assegnare alla 1^a classe con incarico di sostituire il Capo servizio in caso di impedimento od assenza:

Craveri Avv. Car. Goffredo; Gino dott.
Car. Eriberto; Polli car. Vittorio; Ortolani
Car. Rag. Emanuele; Moscarella Avv. Car.
Giuseppe; Romanelli prof. Car. Uff. Florio,
ne;

2.) Capi Ufficio da assegnare alla 1^a classe
senza incarico di sostituzione:

Sobrero rag. Saturno; Vicentini Avv. Au-
gusto; Bagnoli I^r Alberto; Ferroglio rag.
Giuseppe (cassiere);

3.) Capi Ufficio da assegnare alla 2^a classe
con incarico di sostituzione del capo servizio:

Perio car. avv. Carlo; Virgilio I^r Nemesio;

4.) Capi Ufficio da assegnare alla 2^a classe senza
incarico di sostituzione:

Ballarini rag. Mario; Carocci car. Ugo;
Leoni car. avv. Silvio;

5.) Ispettori Compartimentali da assegnare alla
1^a classe;

Cover Conte Roberto; Faraoni car. Enea;
Albanese Esabio; Scutellari car. Giorgio;

6.) Ispettori Centrali (ruolo soppresso) incorporati
fra gli Ispettori di zona compartimentale:

Cantini rag. Guido; Cristiani rag.
Francesco; Cesterini rag. Augusto;

7.) Ispettore centrale (posto soppresso) che assume la qualifica di Capo reparto:

Wuy avv. Giulio.

8.) Anzienti quadriennali maturati:

Persichini Romano; Spirito Giovanni;
 Diana Giuseppe; Cucceri Amedeo; Apolloni
 Ubaldo; Pompapacchi Filippo; Villa
 Armando; Di Giacomo Casimiro; Erba
 Angelo; Ananti Alfredo; De Luca Car-
 mine; De Nicola Guido;

6- Diminuzione della indennità di caro viveri -

Il Presidente riferisce quanto segue:

La nuova situazione che si va determi-
 nando circa il costo della vita dopo il
 fermo atterraggiamento assunto al riguardo
 dal Governo, induce a rivedere senz'altro,
 l'indennità caro viveri attualmente
 assegnata al personale dell'Istituto per
 la conseguente riduzione in analogia
 a quanto disposto dal Regio Decreto Legge
 4 maggio 1927 N. 694 per gli impiegati
 dello Stato.

L'Associazione Nazionale Fascista dell'Istituto ha votato al riguardo il seguente ordine del giorno:

"In analogia a quanto è stato
"deliberato dal Governo Nazionale in
"materia di riduzioni del caro viveri
"a tutti i dipendenti dello Stato;

"considerato lo spirito del provvedi-
"mento con precisa coscienza dei salutar-
"ri e profondi effetti che tale azione è
"destinata ad esercitare su tutti i fattori
"economici del Paese);

"il Direttorio dell'Associazione
"Nazionale Fascista fra i funzionari del
"l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
"Dichiara

"di ispirarsi, con piena comprensione e
"con assoluto spirito di disciplina alla
"politica economica del regime fascista
"e pertanto esprime il desiderio che
"l'On. Amministrazione addivenga ad
"una proporzionale riduzione del caro-
"viveri attualmente corrisposto agli im-
"piegati dell'Istituto."

Il sistema di retribuzione adottato

durante gli ultimi dieci anni per gli impiegati dell'Istituto è stato assolutamente diverso da quello in vigore per gli impiegati delle Amministrazioni dello Stato, e cioè la carriera economica trovò il suo maggior incremento non tanto negli aumenti periodici dello stipendio, quanto nell'accrescimento dell'indennità caro viveri. Ne risultò in tal guisa che per le più modeste categorie degli impiegati, l'indennità caro viveri venne ad essere costituita da circa i $\frac{3}{4}$ della retribuzione complessiva.

L'attuale Amministrazione, pur ammettendo che l'evidente tendenza alla diminuzione del costo della vita consigliava a mantenere ancora notevolmente alta l'indennità caro viveri per poter più agevolmente procedere alla riduzione del caso, tuttavia passò a stipendio una quota parte della suddetta indennità riducendo quest'ultima all'80% degli stipendi.

In questa quota di indennità caro viveri si propone ora di iniziare le ridu-

sioni a mezzo di revisioni periodiche sulla base degli indici forniti dalle speciali pubblicazioni ufficiali.

Gli ultimi dati pubblicati nel bollettino dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno si riferiscono al mese di aprile 1927; si possono quindi porre per ora a confronto i primi quattro mesi del corrente anno con gli ultimi quattro del 1926.

Ragguagliato a 100 - alla data del 1° gennaio 1927 - l'indice di retribuzione corrisposta al personale dell'Istituto e accertata la media del caro vita, dei due quadriestri che si considerano, rispettivamente in 164,05 (ultimo quadriestro 1926) e in 159,57 (primo quadriestro 1927) si deduce che:

$$164,05 : 100 = 159,57 : X$$

$$\underline{X = 100 \times 159,57 = 97,33}$$

e quindi la percentuale di riduzione:

$$100 - 97,3 = 2,7\%.$$

Da questa percentuale di riduzione sulla retribuzione globale deriva, in

cifra tonda, una riduzione di 5 punti del caro viveri attuale, che di conseguenza scende dall'80 al 75% dello stipendio.

Si propone quindi all'On. Comitato Permanente e all'On. Consiglio di Amministrazione di apportare - a decorrere dal 1° luglio - tale riduzione del caro viveri a tutto il personale dell'Istituto, applicando inoltre una diminuzione proporzionale sugli eventuali assegni *ad personam*.

Si rileva al riguardo:

1°) che le diminuzioni di caro viveri degli impiegati dell'Istituto non risultano certamente inferiori a quelle volute dal Governo per gli impiegati dello Stato.

Se si considera infatti il caso dell'impiegato scapolo, si rileva che presso lo Stato esso subisce una diminuzione di caro viveri che va da un minimo di L. 30 mensili (3 decimi di L. 100) ad un massimo di L. 60 mensili (6 decimi di L. 100); mentre presso l'Istituto, tenuto conto degli attuali stipendi derivanti

dal nuovo organico, la diminuzione va da un minimo di L 27 circa per le applicate e di L 33 in media per gli applicati, ad un massimo di L 125 mensili per i capi Servizio;

2°) che l'accennata diminuzione di caro viveri porterà ad una economia di circa L 500.000 annue, di cui circa L 420.000 a favore dell'Istituto e L 80.000 a favore dello Stato per la gestione dell'Amministrazione Politiche Combattenti.

Il Comitato,

preso atto della relazione del Presidente,

delibera di presentarla al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole allo accoglimento della proposta in essa formulata.

∴

c - Corresponsione di una doppia mensilità di stipendio e di speciali qualificazioni di bilancio. -

Il Presidente riferisce quanto segue:

In base all'art. 1 del Regolamento

Interno, alla fine di giugno deve essere corrisposta al personale una doppia mensilità di stipendio.

Sentita al riguardo la Commissione del Personale, si propone all'On. Comitato e all'On. Consiglio di Amministrazione, quanto segue:

a) di corrispondere entro il corrente mese una seconda mensilità di stipendio (caro viveri compreso) a tutto il personale effettivo della Direzione Generale, con le seguenti esclusioni e limitazioni:

Impiegati di ruolo:

1°) esclusione dal beneficio di coloro che sono stati assunti in servizio dopo il 31 dicembre n. s.

2°) esclusione dal beneficio di coloro che siano stati puniti con la sospensione o che siano stati classificati come "cattivi",

3°) riduzione del beneficio a $\frac{3}{4}$ per coloro che siano classificati "mediocri", o che siano stati puniti con la censura scritta e che siano rimasti assenti per più di un mese (escluse le malattie).

4°) riduzione del beneficio a dodicesimi

in relazione ai mesi di servizio prestato, per coloro che sono stati assunti dal 1° luglio al 31 dicembre 1926 e per coloro che sono rimasti assenti per servizio militare.

5) applicazione cumulativa delle riduzioni, restando però inteso che la riduzione dovuta a classifica assorbirà quella dovuta a punizione.

b) di usare lo stesso trattamento al personale dell'Armata Polite Combattenti, portando a carico del Tesoro dello Stato il relativo onere.

Impiegati assenti e aiutanti applicati:

c) di estendere il beneficio agli avventiti ed aiutanti applicati così della Direzione Generale come dell'Armata Polite Combattenti, adottando per l'assegnazione i criteri indicati per gli impiegati effettivi.

Personale subalterno:

d) di estendere il beneficio al personale subalterno (di ruolo ed avventito) in applicazione dell'art. 64 del Regolamento Interno, con i criteri indicati

per gli impiegati.

Oltre la doppia mensilità di cui sopra, negli anni passati, l'Amministrazione, in occasione della chiusura del bilancio, ha sempre stanziato una somma da distribuirsi a titolo di speciale gratificazione al personale che, per maggiore assiduità ed interessamento al lavoro, si era in special modo distinto.

E poiché nel decorso esercizio, l'attività degli uffici non è stata certamente inferiore a quella dell'esercizio precedente, ed il personale, nella grande maggioranza, ha sempre corrisposto lodevolmente alle esigenze e alle aspettative dell'Amministrazione, si propone all'On. Comitato e all'On. Consiglio di Amministrazione di voler anche quest'anno erogare a tale scopo una somma che, in relazione a quella stabilita nel decorso anno (L. 300.000) e tenuto conto del maggior numero degli impiegati di ruolo, potrebbe essere fissata in L. 325.000, da distribuirsi secondo i criteri che la Direzione Generale riterrà

più opportuni.

Analogo provvedimento si propone di adottare per gli impiegati dell'Arma da Polite Combattenti, portando l'onere relativo a carico del Tesoro dello Stato.

Il Comitato,

Udita la relazione del Presidente, delibera di presentarla al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole allo accoglimento delle proposte in essa formulate.

∴∴

d- Passaggio in ruolo di impiegati avventizi -

Udite le comunicazioni del Presidente; Considerato che gli impiegati avventizi Prospero Ottorino, Laurenti Enrico e Filardo Luigi hanno lodevolmente compiuto il prescritto periodo di esperimento, e sono stati sottoposti a visita medica con risultato favorevole;

il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere

favorevole, la proposta del Presidente Direttore Generale che essi siano assegnati in ruolo alla terza classe degli applicati con lo stipendio annuo lordo di £ 6.500, oltre il caroviveri, con effetto dal 1° marzo u.s. per il Prospero, dal 1° maggio u.s. per il Lauranti, e dal 1° giugno corrente per il Filardo.

o o

e - *Aspettativa alla applicata signorina Mastropieri -*

Udite le comunicazioni del Presidente,
Considerato che la applicata signorina Mastropieri Maria, assunta in servizio il 2 marzo 1914 e passata in ruolo il 1° gennaio 1920 dovrà prossimamente contrarre matrimonio;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta del Direttore Generale, su la quale si è favorevolmente pronunciata la Commissione del personale, che alla predetta signorina sia concesso un periodo di aspettativa per motivi di famiglia dal 1° luglio p.v. al 1° gennaio 1928, e che le sia con-

sposta la indennità prevista dal Regolamento interno quando essa provi l'avvenuto matrimonio producendo il certificato dello Stato civile.

°°°

f- Conferma in ruolo dello Ispettore sig. Michele Paparo -

Udite le comunicazioni del Presidente, Ricordato che il Sig. Michele Paparo, già Ispettore produttore presso l' Agenzia Generale di Napoli, fu assunto in qualità di Ispettore di Zona compartimentale in esperimento il 1° febbraio 1924, e successivamente confermato in tale qualità prima per un anno e poi per altri sei mesi, e finalmente col 1° settembre 1926 esonerato dallo ufficio di Ispettore ed assegnato al Servizio delle assicurazioni popolari per organizzare e sviluppare la produzione nelle cinque provincie della XV^a Zona compartimentale;

Considerato che il Capo del Servizio Assicurazioni popolari in un suo rapporto informativo, ha dichiarato che "l'opera del signor Paparo è stata volenterosa,

ma non è stato possibile utilizzarla appieno, anche perché la di lui situazione precaria non gli procurava sufficienti consensi per deficienza di autorità verso le Agenzie;

Sentito anche il parere del Servizio Organizzazione;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta del Presidente e Direttore Generale di riconfermare il sig. Paparo nelle funzioni di Ispettore di zona compartimentale alle condizioni stabilite dal Regolamento Interno, in modo che avendo egli una precisa qualifica, con la necessaria autorità possa svolgere il suo lavoro presso le singole Agenzie.

g- Passaggio in ruolo di subalterni avventizi -

Udite le comunicazioni e le proposte del Presidente;

Considerato che gli avventizi subalterni Falorni Riccardo, De Marti Edoardo, e Pascali Antonio hanno compiuto lodevol-

mente il prescritto periodo di esperimento,
e sono stati sottoposti a visita medica
con esito favorevole;

Preso atto del parere favorevole della
Commissione del personale;

Il Comitato delibera di autorizzare
il passaggio in ruolo dei predetti subal-
terni, nominandoli inserienti, alle con-
dizioni stabilite dalla Tabella del perso-
nale subalterno, oltre il caro viveri; con
decorrenza dal 1° marzo u.s. per il Falorni,
dal 1° maggio u.s. per il De Marti e
dal 1° giugno corrente per il Pascali.

H. Varie.

a. Opera Nazionale Balilla.

Vedite le comunicazioni del Preside-
nte;

Ricordata la propria deliberazione
30 marzo u.s. con la quale si autorizza,
va a favore dell'Opera Nazionale Balil-
la, per la iscrizione dello Istituto fra
i soci benemeriti, la erogazione di L. 10.000
per l'anno 1927, e di L. 10.000 per il 1928;

Considerato che l'Opera predetta

ha fatto rilevare come la quota di iscrizione dei soci benemeriti, per le Azie, le od. Enti in genere, è di L. 20.000;

Il Comitato prende atto che la Direzione Generale ha provveduto senz'altro al versamento integrale di L. 20.000; nella intesa che il versamento di L. 10.000, autorizzato per il 1928, non dovrà più essere effettuato.

∴

b. Richieste di erogazioni.

Il Presidente comunica che sono state presentate allo Istituto domande di erogazioni:

- a) dalla Federazione dell'Upbe, per le Colonie marine e montane;
- b) dalla Colonia marina Duilio Guarnabassi;
- c) dalla Colonia marina Vittorio Emanuele III;
- d) dalla Colonia marina per i figli dei ferrovieri delle vicinali;
- e) dallo Istituto Nazionale fascista di cultura;
- f) dalla Società Italiana edizioni scolastiche.

Stico, di Genova, per la pubblicazione
di un volume intitolato "Giovinetta";
g) dal Comitato di Trieste per la
erezione di un monumento agli irredeuti
caduti in guerra.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presi-
dente;

deferisce al Presidente di provvedere,
in merito a quelle fra le domande presen-
tate che egli ritenga meritevoli di essere
accolte, nei limiti che riterrà opportuni;
ed in via di massima, anche perché pos-
sano presentarsi casi di urgenza, il Comitato
dà mandato di fiducia al Presidente per
l'esame delle richieste di erogazione, e per
i relativi provvedimenti.

Do
Dopo di ciò il Presidente toglie la
seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
L. W. Finini


